

Ancora manovre dilatorie scudocrociate in consiglio comunale

# Istituiti anche i 12 consultori

## Nomine: la DC chiede il rinvio

Un documento del PCI: « Occorre un'immediata verifica politica » - Dopo la guardia pediatrica e i centri socio sanitari, un altro importante servizio pubblico - Di nuovo consiglio lunedì e martedì

Inammissibile il ricatto dc

## Regione: i partiti di fronte a un bivio

Il veto della DC aveva messo in un vicolo cieco la crisi - L'iniziativa del PCI ha sbloccato la situazione - Le ragioni della rottura della maggioranza

All'inizio della prossima settimana la crisi regionale vivrà uno dei suoi momenti più delicati ed importanti. Le forze laiche e di sinistra riuniranno i propri organi dirigenti per valutare la proposta comunista, che ha fatto uscire dall'impasse una situazione da più di un mese immobilizzata dal « veto » democristiano.

L'esperienza del passato non è ripetibile. La DC vuole strumentalizzare l'intesa per non compromettere i suoi equilibri interni. E a queste operazioni di bottega non può prestarsi nessuno. Proprio in Campania, la DC aiuta e gestisce scelte fatte altrove, nei centri di potere della borghesia italiana, dove si è deciso che la via d'uscita dalla crisi è il confinamento definitivo del sindacalismo.

Ma la DC ha ripetuto definitivamente in consiglio quali sono i suoi « limiti »? Lo scudocrociato, al massimo, può mantenere la situazione così com'è. Di più non può fare perché — lo ha detto il segretario regionale Sciozia — lo impedirebbero i problemi interni a questo partito e un elettorato che « non lo capirebbe ».

La reazione dei comunisti, ancora una volta, è stata duttilissima. « La città » — ha detto il compagno Sciozia, capogruppo — non può tollerare simili atteggiamenti. C'è bisogno di scelte, di decisioni: la DC non può continuare in questa strada. I comunisti non glielo consentiranno. A questo punto — ha continuato — c'è bisogno di un chiaro patto di fondo che dovrà « vivere » dentro la città e in consiglio comunale. Nessuna risposta, ovviamente, è venuta. Ma la DC ha insistito. La delibera sui consultori è stata approvata con la sola astensione di DP e il voto contrario del MSI. Prima, però, è stato messo al voto un emendamento della DC per l'abrogazione del punto F del provvedimento di incarichi ai consultori privati saranno concessi solo dopo la istituzione di quelli pubblici.

« In questi otto mesi — dice il capogruppo comunista Imbricco — la DC ha tentato di garantirsi in ogni modo la salvaguardia del suo sistema di potere. Doveva però fare i conti con la spinta innovatrice del 20 di giugno e allora ha scelto di catturare il PCI in un'operazione di « copertura ». Può meravigliarsi ora nello scoprire che il PCI non ha accettato? »

Dopo la guardia pediatrica permanente e i centri socio sanitari, il comune ha dunque istituito un altro importante servizio pubblico.

« Chiude il « Fuso d'oro »: ventitre licenziati »

Scioperano a Sorrento gli addetti al turismo

Il cinema di Weimar nei quartieri

« Sei arrestati mentre rubavano rame all'Italsider »

Eletti i rappresentanti del sindacato forense

La «Mazzella» di Stella con Voza; alla «Lenin» di Ercolano con Vascia; a «Gigli» di Caserta con Vascia; a «Chiaio» con Del Rio; a corso Vittorio Emanuele con Ferralino; alla «Togliatti» di Caserta con Cecì.

## Allucinante tragedia al rione Traiano

### Cade dal settimo piano e muore un bimbo di un anno e mezzo

Stava giocando con un fratellino sul balcone - E' scivolato sotto la ringhiera precipitando al suolo

Un bambino di un anno e mezzo «vola» dal settimo piano e muore. La tragedia si compie sotto gli occhi del fratellino maggiore (appena tre anni) e mentre la madre (ventun anni) sta sbrigliando le faccende domestiche. E' accaduto ieri mattina al rione Traiano: Antonio Brosco (due anni ad agosto) è caduto dal settimo piano, da un balcone della casa del nonno morando sul colpo.

## Sei arrestati mentre rubavano rame all'Italsider

Sei dipendenti di una ditta appaltatrice dell'Italsider (la DEO, apparecchiature telefoniche interne) sono stati sorpresi ieri pomeriggio alle 17 mentre trasportavano fuori dello stabilimento (parco autostrada) un carico di rame.

## Piccola Cronaca

Il giorno

Bollettino demografico

Farmacie notturne

Tavola rotonda sul Part-time

Guardia medica pediatrica

Eletti i rappresentanti del sindacato forense

# Poggioreale: i detenuti credono nella riforma

La protesta «inventata» dai detenuti di Poggioreale, proprio per la sua civiltà e per il rifiuto della violenza deve far riflettere tutti. E' sintomatico di un acuto stato di sofferenza, nelle maglie di una normativa e di una prassi che diventano progressivamente più restrittive con reazione ad alcuni dei tentativi imperdonabili. L'aver trovato questo metodo per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla mancata attuazione di gran parte della riforma penitenziaria. Si dimostra vero quanto più volte ripetuto: la riforma vive perché in essa erodono ormai soltanto i detenuti.

Orbene il «caro-difesa» si rivolge in una mancata difesa per i non abbienti, cioè per quasi tutti i detenuti; infatti nella popolazione carceraria la «stragrande maggioranza non è certo costituita da facoltosi capi mafiosi, ma da colpevoli di minori forme di delinquenza, che spesso trovano nella miseria e nella disoccupazione, oltre che nella disgregazione del tessuto familiare e sociale, le cause prevalenti; gli istituti del gratuito patrocinio e della difesa d'ufficio, sono stati un fallimento sul piano della effettiva tutela giudiziaria dei poveri; se nella sanità funzionante le mutue e le casse malattia, e tuttavia, in qualche modo funzionano, per la difesa (che riguarda anche le vittime del delitto) non vi è nulla di realmente funzionante.

Tutto è affidato al volontariato, al buon cuore, all'onore della toga; belle espressioni con le quali non funzionano le istituzioni sociali.

Gli amministratori del Comune di Napoli avevano intrapreso da tempo una certa direzione, ma la situazione politica del difficile rapporto dell'intesa, ed una certa diffidenza della classe forense, hanno paralizzato un progetto di consulenza giuridica da parte dell'ente territoriale pubblico, che poteva costituire una utile sperimentazione sul campo di nuovi indirizzi da perseguire.

D'altra parte — e deve essere detto con molta fermezza — sarebbe del tutto sbagliato additare negli avvocati i responsabili di questa situazione che scaturisce da colpe assai più vaste che non siano quelle di una ristretta, sebbene assai influente, categoria professionale. Basti qui ricordare l'insistenza e l'arbitrarietà del disprezzo sostanziale (appena mascherato dietro apparenze formali) che per oltre trenta anni il governo ha manifestato sia per l'ordine giudiziario, sia per tutti i problemi della giustizia. Ne è stato un ultimo esempio l'aver affermato nell'accordo di maggioranza che giustizia, ordine pubblico, carcere erano problemi prioritari, e l'aver poi ridotto gli stanziamenti in bilancio allo 0,76%; una misura semplicemente beffarda se si tiene conto dello stato fatiscente delle strutture.

Infine vi è la necessità di realizzare le riforme già varate e portare a termine quelle lungamente in cantiere. Tra le prime, spicca la riforma penitenziaria. E' necessario creare nel paese la consapevolezza che il carcere non è problema particolare: sede di ingiustizia, di illegalità, di violenza, di miseria, di discriminazione; è il terreno di cultura per il riprodursi e il diffondersi di questi mali; costituisce uno dei virus più aggressivi di questa società. Lo hanno scoperto, e da molto tempo, i terroristi: che aspettino ad accorgersene tutti no?

Massimo Genghini (presidente della sezione di sorveglianza)

Dopo la clamorosa protesta dell'altro giorno dei detenuti di Poggioreale una delegazione di avvocati si è recata ieri presso il reclusorio napoletano per discutere con una rappresentanza di reclusi. Durante il colloquio, durato ben quattro ore, sono stati esaminati i problemi sollevati dalla protesta tesa a discutere del «caro avvocato», dal patrocinio gratuito e della difesa d'ufficio.

La protesta «inventata» dai detenuti di Poggioreale, proprio per la sua civiltà e per il rifiuto della violenza deve far riflettere tutti. E' sintomatico di un acuto stato di sofferenza, nelle maglie di una normativa e di una prassi che diventano progressivamente più restrittive con reazione ad alcuni dei tentativi imperdonabili.

Orbene il «caro-difesa» si rivolge in una mancata difesa per i non abbienti, cioè per quasi tutti i detenuti; infatti nella popolazione carceraria la «stragrande maggioranza non è certo costituita da facoltosi capi mafiosi, ma da colpevoli di minori forme di delinquenza, che spesso trovano nella miseria e nella disoccupazione, oltre che nella disgregazione del tessuto familiare e sociale, le cause prevalenti; gli istituti del gratuito patrocinio e della difesa d'ufficio, sono stati un fallimento sul piano della effettiva tutela giudiziaria dei poveri; se nella sanità funzionante le mutue e le casse malattia, e tuttavia, in qualche modo funzionano, per la difesa (che riguarda anche le vittime del delitto) non vi è nulla di realmente funzionante.

Tutto è affidato al volontariato, al buon cuore, all'onore della toga; belle espressioni con le quali non funzionano le istituzioni sociali.

Gli amministratori del Comune di Napoli avevano intrapreso da tempo una certa direzione, ma la situazione politica del difficile rapporto dell'intesa, ed una certa diffidenza della classe forense, hanno paralizzato un progetto di consulenza giuridica da parte dell'ente territoriale pubblico, che poteva costituire una utile sperimentazione sul campo di nuovi indirizzi da perseguire.

D'altra parte — e deve essere detto con molta fermezza — sarebbe del tutto sbagliato additare negli avvocati i responsabili di questa situazione che scaturisce da colpe assai più vaste che non siano quelle di una ristretta, sebbene assai influente, categoria professionale. Basti qui ricordare l'insistenza e l'arbitrarietà del disprezzo sostanziale (appena mascherato dietro apparenze formali) che per oltre trenta anni il governo ha manifestato sia per l'ordine giudiziario, sia per tutti i problemi della giustizia. Ne è stato un ultimo esempio l'aver affermato nell'accordo di maggioranza che giustizia, ordine pubblico, carcere erano problemi prioritari, e l'aver poi ridotto gli stanziamenti in bilancio allo 0,76%; una misura semplicemente beffarda se si tiene conto dello stato fatiscente delle strutture.

Infine vi è la necessità di realizzare le riforme già varate e portare a termine quelle lungamente in cantiere. Tra le prime, spicca la riforma penitenziaria. E' necessario creare nel paese la consapevolezza che il carcere non è problema particolare: sede di ingiustizia, di illegalità, di violenza, di miseria, di discriminazione; è il terreno di cultura per il riprodursi e il diffondersi di questi mali; costituisce uno dei virus più aggressivi di questa società. Lo hanno scoperto, e da molto tempo, i terroristi: che aspettino ad accorgersene tutti no?

Massimo Genghini (presidente della sezione di sorveglianza)

## A vico Canalone all'Olivella e a corso Vittorio Emanuele

# Frana il costone, venti famiglie sgomberate

Pesanti massi si sono staccati dall'altezza del civico 544 del corso e si sono abbattuti su un edificio sottostante. Un centinaio le persone che hanno dovuto lasciare casa - Nella notte tra domenica e lunedì un primo smottamento

Sei dipendenti di una ditta appaltatrice dell'Italsider (la DEO, apparecchiature telefoniche interne) sono stati sorpresi ieri pomeriggio alle 17 mentre trasportavano fuori dello stabilimento (parco autostrada) un carico di rame.

Il giorno

Bollettino demografico

Farmacie notturne

## Sei arrestati mentre rubavano rame all'Italsider

Sei dipendenti di una ditta appaltatrice dell'Italsider (la DEO, apparecchiature telefoniche interne) sono stati sorpresi ieri pomeriggio alle 17 mentre trasportavano fuori dello stabilimento (parco autostrada) un carico di rame.

## Piccola Cronaca

Il giorno

## Eletti i rappresentanti del sindacato forense

Si sono conclusi con una netta affermazione della componente democratica ed unitaria le elezioni del sindacato forense. Al termine delle votazioni (alle quali hanno partecipato il 60% degli iscritti) sono risultati eletti per il triennio 79-82 gli avvocati Mariano Cecere, Paolo De Cristoforo, Domenico Parrilla, Bruno Von Arx, Angelo Caporale, Mario Ciaccio, Angelo Cutolo, Mario Mascolo, Aldo Carfaro, Antonio Mastromonte e Nicola Longone.

## La «Mazzella» di Stella con Voza; alla «Lenin» di Ercolano con Vascia; a «Gigli» di Caserta con Vascia; a «Chiaio» con Del Rio; a corso Vittorio Emanuele con Ferralino; alla «Togliatti» di Caserta con Cecì.

COMITATO CITTADINO In federazione alle 17 allargato ai segretari di sezione di città, e al gruppo consiliare al Comune di Napoli. COMITATO DIRETTIVO Ad Arpino alle 18 con Vascia.

## Assemblea in Federazione con Trentin

In preparazione del XV congresso nazionale del partito si terrà stamane un'assemblea provinciale dei comitati della FCGI e delle organizzazioni di fabbrica del partito su: «Giovani e mezzogiorno nella politica di alleanza del movimento operaio».

## Nella foto: Vico Canalone all'Olivella dove si sono abbattuti i massi caduti dal costone del corso Vittorio Emanuele.

## Promossa dalla Corte dei Conti

### Ospedalieri: inchiesta sugli straordinari

La procura generale della Corte dei Conti ha aperto una inchiesta sui maggiori compensi liquidati per lavoro straordinario agli ospedalieri. La notizia è stata diffusa ieri: la procura ha chiesto infatti agli amministratori degli ospedali riuniti di Napoli tutti gli atti relativi alla vicenda dell'ordinario e straordinario di una serie di scoperi e manifestazioni sul finire dell'anno scorso. La vicenda si è conclusa con una strana e sospensiva, mediante la quale la Regione autorizzò a pagare somme che non erano previste contrattualmente e che dovevano essere oggetto della trattativa complessiva sul pubblico impiego «avvocato» dal governo.

## Piccola Cronaca

### Il partito

CONGRESSI (SOLO OGGI) All'Aerialia con Tamburri; alla «Gigli» di Caserta con Vascia; a «Chiaio» con Del Rio; a corso Vittorio Emanuele con Ferralino; alla «Togliatti» di Caserta con Cecì. COMITATO CITTADINO In federazione alle 17 allargato ai segretari di sezione di città, e al gruppo consiliare al Comune di Napoli. COMITATO DIRETTIVO Ad Arpino alle 18 con Vascia. ASSEMBLEA In preparazione del XV congresso nazionale del partito si terrà stamane un'assemblea provinciale dei comitati della FCGI e delle organizzazioni di fabbrica del partito su: «Giovani e mezzogiorno nella politica di alleanza del movimento operaio».

## Nella foto: Vico Canalone all'Olivella dove si sono abbattuti i massi caduti dal costone del corso Vittorio Emanuele.

Il giorno

## Eletti i rappresentanti del sindacato forense

Si sono conclusi con una netta affermazione della componente democratica ed unitaria le elezioni del sindacato forense. Al termine delle votazioni (alle quali hanno partecipato il 60% degli iscritti) sono risultati eletti per il triennio 79-82 gli avvocati Mariano Cecere, Paolo De Cristoforo, Domenico Parrilla, Bruno Von Arx, Angelo Caporale, Mario Ciaccio, Angelo Cutolo, Mario Mascolo, Aldo Carfaro, Antonio Mastromonte e Nicola Longone.

## La «Mazzella» di Stella con Voza; alla «Lenin» di Ercolano con Vascia; a «Gigli» di Caserta con Vascia; a «Chiaio» con Del Rio; a corso Vittorio Emanuele con Ferralino; alla «Togliatti» di Caserta con Cecì.

## COMITATO CITTADINO

In federazione alle 17 allargato ai segretari di sezione di città, e al gruppo consiliare al Comune di Napoli. COMITATO DIRETTIVO Ad Arpino alle 18 con Vascia.

## Assemblea in Federazione con Trentin

In preparazione del XV congresso nazionale del partito si terrà stamane un'assemblea provinciale dei comitati della FCGI e delle organizzazioni di fabbrica del partito su: «Giovani e mezzogiorno nella politica di alleanza del movimento operaio».

## Nella foto: Vico Canalone all'Olivella dove si sono abbattuti i massi caduti dal costone del corso Vittorio Emanuele.

Il giorno

## Eletti i rappresentanti del sindacato forense

Si sono conclusi con una netta affermazione della componente democratica ed unitaria le elezioni del sindacato forense. Al termine delle votazioni (alle quali hanno partecipato il 60% degli iscritti) sono risultati eletti per il triennio 79-82 gli avvocati Mariano Cecere, Paolo De Cristoforo, Domenico Parrilla, Bruno Von Arx, Angelo Caporale, Mario Ciaccio, Angelo Cutolo, Mario Mascolo, Aldo Carfaro, Antonio Mastromonte e Nicola Longone.

## La «Mazzella» di Stella con Voza; alla «Lenin» di Ercolano con Vascia; a «Gigli» di Caserta con Vascia; a «Chiaio» con Del Rio; a corso Vittorio Emanuele con Ferralino; alla «Togliatti» di Caserta con Cecì.

## COMITATO CITTADINO

In federazione alle 17 allargato ai segretari di sezione di città, e al gruppo consiliare al Comune di Napoli. COMITATO DIRETTIVO Ad Arpino alle 18 con Vascia.

## Assemblea in Federazione con Trentin

In preparazione del XV congresso nazionale del partito si terrà stamane un'assemblea provinciale dei comitati della FCGI e delle organizzazioni di fabbrica del partito su: «Giovani e mezzogiorno nella politica di alleanza del movimento operaio».